



VITTIMA DI MAFIA. Fu ucciso a Locogrande, poco dopo essere uscito di casa con la sua auto. I killer lo freddarono sparandogli un colpo alla testa ed uno all'addome

Trent'anni fa l'omicidio del giudice Giacomelli

➤ Era già pensione quando venne assassinato, pagò con la vita l'aver disposto la confisca dei beni del fratello del boss Riina

Il movente del delitto venne stabilito nella confisca di beni ed in particolare della casa di abitazione che, come presidente della sezione per le misure di prevenzione aveva, aveva disposto nel 1985.

Giacomo Di Girolamo

«La sua firma di servitore dello Stato, lo condannò a morte». Dopo che per anni sull'omicidio del giudice Alberto Giacomelli sono stati attuati quelli che l'Anm (Associazione nazionale magistrati) ha bollato come «depistaggi», è stato individuato in un provvedimento che aveva adottato il movente del delitto.

Alberto Giacomelli venne ucciso il 14 settembre del 1988. Il suo resta l'unico caso di omicidio di un magistrato in pensione nella storia d'Italia mentre per la prima volta in assoluto, decretandone la morte, la mafia avrebbe deciso di uccidere un magistrato giudicante. Giacomelli, che, tuttavia, aveva lasciato la Magistratura l'1 maggio del 1987, venne assassinato il 14 settembre di 30 anni fa a colpi di arma da fuoco (sul cadavere vennero trovate una ferita alla testa ed un'altra all'addome), alle 8 del mattino a Locogrande, poco dopo

avere lasciato, con un'utilitaria, la sua casa di campagna. Le indagini, in un primo momento, si indirizzarono su ambienti della malavita locale e un processo determinò la condanna dei presunti esecutori del delitto poi assolti in appello.

Infine la svolta che avrebbe portato a definire quello di Giacomelli un delitto di mafia e ad indicare in Totò Riina il mandante dell'assassinio. Determinanti furono, come in diversi altri casi, le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia. Il giudice sarebbe stato «punito» per un grave «affronto» che avrebbe fatto alla famiglia Riina. Il movente del delitto, infatti, venne stabilito nella confisca di beni, ed in particolare della casa di abitazione, che, come presidente della sezione per le misure di prevenzione aveva disposto, nel 1985, a danno del fratello del capo di Cosa Nostra, Gaetano, non consentendogli più di utilizzarli.

Ad Alberto Giacomelli, che aveva fatto una lunga gavetta passando da quelle di sostituto procuratore a quelle di pretore e di giudice a latere della Corte di Assise, sono stati intitolati, negli anni scorsi, un piazzale attiguo al Palazzo di Giustizia e un'aula giudiziaria dello stesso Tribunale, in cerimonie nelle quali sono state esaltate, con le



Il delitto del giudice Alberto Giacomelli fu l'unico caso di omicidio di un magistrato in pensione nella storia d'Italia

doti professionali, le qualità umane di un magistrato che aveva sempre instaurato con i colleghi «un clima familiare, non curandosi delle gerarchie».

Un giudice molto apprezzato ed una persona molto conosciuta in

città la cui qualità più evidente era la cordialità ed una figura, è stato scritto, rimasta «lontana dalle attenzioni dei cronisti e dalle luci degli studi televisivi» ma che ora è stata riconsegnata alla memoria, grazie ai ricordi di chi lo ha cono-

sciuto, da Salvo Ognibene con il libro «Un uomo perbene. Vita di Alberto Giacomelli, giudice ucciso dalla mafia» con la prefazione del giornalista Attilio Bolzoni

Nato a Trapani nel 1919, Alberto Giacomelli era entrato in magi-

stratura il 22 febbraio 1947. Immediatamente destinato alla Procura della Repubblica di Trapani, ottenne la delega speciale allora necessaria per svolgere le mansioni di pubblico ministero in Corte d'Assise (i processi di Assise all'epoca non prevedevano l'appello ma solo il ricorso in Cassazione). Svolse, quindi, il biennio obbligatorio di pretore a Calatafimi. Rientrato, a Trapani, dopo sei mesi di Pretura, ritornò alla Procura della Repubblica svolgendo le mansioni di sostituto procuratore fino al 1971, quando passò al Tribunale.

Nel gennaio del 1972 ebbe la direzione dell'Ufficio istruzione. Ma la sua carriera, negli ultimi anni, è stata contraddistinta dalla presidenza della sezione penale e della sezione misure di prevenzione, con una parentesi come giudice a latere della Corte di Assise, dal 1973 al 1975. Promosso magistrato di Cassazione dal primo gennaio 1981, nel corso della sua carriera aveva ottenuto anche due diplomi di 1° e 2° grado dal Consiglio di aiuto sociale, un organismo che segue la vita e la condizione del detenuto. Sposato con la signora Antonietta Adragna, ha avuto due figli, Giuseppe, prete e monaco trappista, e Fausta. (*GDI*)

37° STORMO AERONAUTICA MILITARE. L'uscente: «Sono stati due anni intensi, qualificanti ed appassionanti». Il nuovo responsabile: «Il reparto su livelli di eccellenza»

Cambio al comando di Birgi, Gnutti subentra a Ferrara

«Lascio un reparto motivato, responsabile ed efficiente». Così il colonnello Salvatore Ferrara ha salutato il 37° Stormo dell'Aeronautica Militare di Trapani-Birgi che per due anni ha comandato, e che da ieri ha quale nuovo comandante il colonnello Mauro Gnutti.

Nell'hangar dell'82° Centro Csar è avvenuta la cerimonia di avvicendamento al comando del 37° Stormo, che ha visto il vecchio comandante, a tratti commosso, lasciare, nelle mani del nuovo, un reparto operativo in piena efficienza e che assicura, insieme agli altri Stormi, la difesa dello spazio

aereo nazionale. «I miei due anni qui - afferma il colonnello Ferrara nel suo discorso di saluto - sono stati intensi, qualificanti ed appassionanti per quella che è la vita di un comandante. Il 37° Stormo è un avamposto operativo tra i più importanti per la difesa dello spazio aereo nazionale. Sul piano umano mi sento di aver ricevuto più di quello che ho dato in termini di affetto e stima. Cedo un reparto in salute, efficiente e capace di tutto». Un comando, quello del colonnello Ferrara, che si è caratterizzato anche per una presenza costante dello Stormo in iniziative di solidarietà sul territorio.

Il nuovo comandante, il colonnello Gnutti, ha affermato «Non nascondo l'emozione e il senso di responsabilità che provo in questo momento. Rivolgo un pensiero deferente per i caduti del reparto, e per i loro familiari che sono qui presenti. Sono fiero ed orgoglioso di assumere questo incarico. Ho sempre guardato con attenzione questo Stormo che si trova in una regione strategica per l'Italia e per l'Europa. Il mio compito sarà quello di mantenere il reparto sui livelli di eccellenza che la forza armata gli riconosce».

Alla cerimonia era presente an-



Un momento della cerimonia per il passaggio di consegne (FOTO VICAM*)

che il comandante delle Forze di Combattimento dell'Aeronautica Militare, il generale di squadra aerea Silvano Frigerio, che ha ricordato come «Il 37° Stormo sia uno dei reparti d'élite dell'Aeronautica Militare». Il 37° Stormo è uno dei reparti dell'Aeronautica Militare che assicura la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale per 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, tramite un sistema di radar, velivoli e sistemi missilistici, integrato sin dal tempo di pace con quelli degli altri paesi appartenenti alla Nato.

Il servizio di prontezza operativa è svolto dai piloti del 18° Gruppo con i velivoli F-2000, pronti a decollare in qualsiasi condizione meteorologica. (*VICAM*)

VITO CAMPO

IN BREVE

➤ Carabinieri

Il generale Cataldo in visita al comando

Il comandante della Legione carabinieri «Sicilia», generale di brigata Giovanni Cataldo, ha visitato mercoledì il comando provinciale dove è stato accolto dal comandante provinciale, colonnello Stefano Russo (in procinto di trasferirsi a Torino). Lo stesso colonnello Russo nel corso dell'incontro ha ringraziato il generale per la visita e per l'attenzione che ha voluto riservare con la sua presenza al comando provinciale. Il generale Giovanni Cataldo ha assunto il comando dei Carabinieri della Sicilia il 4 settembre scorso, proveniente dal comando della Legione «Puglia», ed in questi giorni, come da prassi, sta facendo un giro di visite per conoscere più da vicino i vari comandi provinciali dell'Isola, per incontrare gli uomini e le donne che vi lavorano ogni giorno, con impegno costante per garantire la



legalità e la sicurezza e per contrastare la criminalità organizzata. Nel corso della visita al comando provinciale di Trapani il generale Cataldo, si è intrattenuto con tutto il personale di ogni ordine e grado, ricordando a tutti «l'importanza delle stazioni carabinieri, la loro funzione di presidio della legalità e punto fermo dei cittadini». Il generale ha poi incontrato il colonnello Gianluca

Vitagliano che tra pochi giorni assumerà il comando dei carabinieri di Trapani. Dopo l'incontro con il personale il comandante della Legione «Sicilia» ha incontrato il prefetto, Darco Pellos, il presidente del Tribunale, Andrea Genna e il procuratore della Repubblica, Alfredo Morvillo. (Sopra nella foto un momento della visita del generale al comando provinciale). (*LASPA*)

➤ Pesca

Bandi regionali e finanziamenti Via ai corsi

Sono cominciati ieri, a Favignana, gli incontri di informazione nel territorio sui prossimi bandi della Regione, a favore del comparto pesca con la presenza di alcuni esperti del settore. Il prossimo incontro, in provincia, sarà quello che si terrà il 18 settembre a Pantelleria, alle ore 16, nella sede dell'Ente Parco nazionale della stessa isola. Gli incontri, organizzati dal «Flag Isola di Sicilia», nell'ambito dell'azione Info Point, nascono per la presentazione dei bandi relativi alle misure emanate dal Dipartimento regionale della Pesca Mediterranea della Regione, all'interno del «PO Feamp 2014-2020». I bandi sono indirizzati a pescatori, armatori, proprietari di imbarcazioni da pesca, organizzazioni di produttori, consorzi gestione pesca, che operano nel territorio della Regione, per una dotazione finanziaria stanziata pari a 11.503.050 euro. I progetti da presentare prevedono un finanziamento dal 50% al 100%. (*VICAM*)

➤ Palazzo Cavarretta

Scatti di Passione Oggi i vincitori del concorso

Per «Mater dolorosa... in memoria», manifestazione organizzata dall'associazione Addolorata dei Misteri e patrocinata dal Comune, si terrà oggi a Palazzo Cavarretta, alle 17,30, la premiazione del concorso fotografico «Scatti di Passione». Alle 21,30, a palazzo Epifanio Marini: «Cortili in poesia», il poeta Nino Barone reciterà, «Racconto della Sicilia», con la partecipazione del gruppo musicale «Città di Trapani». (*ROR*)



Il poeta Nino Barone

➤ Palazzo D'Ali

Scuola, Abbruscato: «Servizi attivati»

Con l'apertura dell'anno scolastico sono stati attivati i servizi igienico-sanitari e l'assistenza alla comunicazione da parte dell'amministrazione comunale. Il servizio mensa, ove richiesto, è a disposizione delle scuole e degli utenti che devono attenersi alle disposizioni relative per l'ottenimento del servizio. A comunicare tutto ciò è l'assessore alla pubblica istruzione Vincenzo Abbruscato. Nel sito del comune tutti i dettagli. (*FTAR*)